

• Dal 29.5 al 2.6.2003: "A.R.P.A." Alberto, Giovanna e Mirella e altri 53 volontari con 16 furgoni e un pulmino per portare aiuti in Croazia, perdurando l'impossibilità di entrare in Bosnia con aiuti umanitari; mentre Edi da Bagnolo Cremasco con Remo, Rosario e altri amici con un camion di piastrelle e altro materiale necessario per portare avanti i lavori del Centro disabili di Gracanica, hanno dovuto pagare la dogana come fossero commercio. I furgoni provengono da : Pescate (LC), Finale Emilia (MO), Torre Boldone (BG), Giuseppina della Caritas di Tortona (AL) con i furgoni di Angelo e Pierantonio, Rovello Porro (CO), S. Stefano Lodigiano (LO), Cavacurta (LO), Cassinetta (MI), Novara. Dopo circa tre ore di pratiche doganali al porto di Spalato, raggiungiamo Knin dopo solo 108 chilometri. Qui il francescano Petar Klaric, padre guardiano e responsabile della Caritas, ci celebra la S. Messa nella chiesetta di S. Antonio e poi ci accompagna nel grande magazzino della Caritas, proprio sulla via principale che percorriamo sempre attraversando Knin. Ci dice che su 12.000 abitanti, circa 10.000 devono essere aiutati dalla Caritas con pacchi alimentari e altri beni di prima necessità , perché quasi nessuno ha un lavoro. Perciò hanno tanto bisogno di aiuti. Padre Petar lancia un appello ai tanti pullman di pellegrini per Medjugorje che transitano da Knin: *"portino con sé qualche aiuto e ce lo lascino passandoci davanti!"*. Sei furgoni scaricano qui e un altro scaricherà a Ugljane in una Comunità di Suor Elvira, sulla strada che da Knin va verso Medjugorje, dove questo gruppo arriverà verso sera.

Con gli altri 9 furgoni dobbiamo invece fare quasi 600 chilometri, percorrendo tutta la Croazia per arrivare verso le 23 a Vukovar, capoluogo dello Srijem in Slavonia, sul Danubio. E' la città martire per eccellenza, dove il 18.11.1991 si è consumato uno sterminio orrendo, con atrocità inenarrabili e incredibili: una città ridotta ad un cumulo di macerie, con circa 23.000 morti sui due fronti. In questi anni è stata in parte ricostruita, abitata oggi da circa 24.000 persone, di cui la metà serbi e per l'altra metà croati e di tante altre etnie minoritarie. Ma quasi nessuno lavora e la Caritas deve aiutare 700 famiglie e tante altre situazioni di povertà. Queste e tante altre cose ci ha raccontato Padre Zlatko Spehar, guardiano dei francescani e responsabile Caritas, un personaggio straordinario che ci ha affascinato con le sue parole, le sue premure e la sua spiritualità. Dopo aver scaricato i furgoni, visitato il grande cimitero e partecipato alla S. Messa con tanta gioventù locale nella grande chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, ricostruita quanto basta per essere utilizzata, siamo partiti in mezzo ad una campagna incolta perché tutto intorno, per decine di chilometri, è ancora abbondantemente minato. Attraversata la Sava ed entrati in Bosnia, con una galoppata di 400 chilometri siamo arrivati a Medjugorje, in tempo per l'adorazione del sabato sera e per una domenica di intensa preghiera e riflessione.

Con questo viaggio abbiamo portato il corrispettivo delle adozioni a distanza a diversi bambini in Croazia e in Bosnia.

PROSSIME PARTENZE : 30/7 (per partecipare poi al Festival dei giovani fino al 6/8) – **29/8 – 12/9** ecc..

Per contatti rivolgersi a: Bonifacio Alberto- Centro Informazioni Medjugorje – Via S. Alessandro, 26 – 23855 PESCATO (LC) - Tel. 0341-368487 – Fax 0341-368587

Eventuali aiuti e offerte inviarli a : A.R.P.A. Associazione Regina della Pace – Associazione di volontariato (*stesso indirizzo*)

conto corrente postale n. 17473224

conto corrente bancario n. 98230/Y Banca Popolare di Lecco – Div. Deutsche Bank – Piazza Garibaldi, 12 – 23900 LECCO – ABI 3104 – CAB 22901

Verso la fine di ogni mese si può trovare questo nostro foglio nel seguente sito Internet: www.rusconiviaggi.com